

altra Setta, nella quale non sarebbe ricevuto mai, quando non potesse con evidenza dimostrare, che di quella stati sieno i suoi Antenati. Nelle abitazioni, e nelle Vesti non cercano altro, che ripararsi da' rigori delle stagioni, e non mai il lusso tanto dannevole al buon costume, ed alla vita sociale: il loro vitto è parco, volgare, e semplicissimo; cioè latte, riso, radici, erba, frutta, pochissima carne, e le vivande preparate sempre nella stessa maniera: non beono altro, che acqua, non trovandosi nelle loro Terre, nè Birra, nè Vino di sorta alcuna: la Plebe spreme dal riso una spezie di *Arak*, della quale la gente più colta non se ne serve: la ubbriacchezza, la discordia, il giurare, il bestemmia, vizj tanto comuni in altri Paesi, non han qui luogo nè tra' Plebei, nè tra' Nobili: sembra, che non abbiano mai praticate, anzi neppur vedute altre Nazioni, non avendo niente affatto de' loro cattivi costumi. Si raffigurano nella loro mente per barbari, e fieri tutti gli altri Popoli del Mondo, ed è compatibile questa loro idea, sendo stati i miseri così maltrattati da' Mori, e da' *Gran Mogoli*, che hanno loro rapito la maggior parte de' loro Paesi, o con la forza, o coll'inganno: ma di questo stesso Popolo mi verrà in acconcio di parlare più di proposito in altro luogo.

Ora descriverò la Provincia di *Guzaratte*, o *Kambaya*, che confina a Settentrione col Golfo del Fiume Indo, e colla Provincia *Jesselmeeer*, a Levante colla Provincia *Candish*, e *Chitor*, a Ostro colla Provincia *Dekan*, e coll'Oceano dell'Indie a Po-